

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

MOZIONE

TENUTO CONTO della sentenza del **14 giugno 2007** della Corte di Giustizia Europea in merito alla procedura d'infrazione relativa alla mancata elaborazione del piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio;

CONSIDERATO che la nuova Giunta Regionale del Lazio (insediatasi il **25 aprile 2010**) adotta, in data **19 novembre 2010**, il "*Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio*", successivamente approvato dal Consiglio Regionale il 18 gennaio 2012;

PRESO ATTO che Roma Capitale, il **28 dicembre 2010**, comunica alla Regione Lazio "*che nel territorio di Roma Capitale non vi sono aree idonee alla realizzazione di nuovi impianti integrati per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani*", invitando la Regione Lazio ad "*avviare con immediatezza le attività propedeutiche alla individuazione di un sito per la realizzazione di un sistema integrato per la gestione dei rifiuti nell'ambito del SubATO Roma*";

TENUTO CONTO che in data **6 maggio 2011**, Roma Capitale chiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare una deroga al rispetto degli obblighi di raccolta differenziata;

CONSIDERATO che l'Unione Europea, con nota del **17 giugno 2011**, a conclusione di una procedura durata ben otto anni, mette in mora la Regione Lazio in relazione alla procedura di infrazione n. 2011/4021 – *Conformità della discarica di Malagrotta con la direttiva discariche (dir. 1999/31/CE)* per "*rifiuti urbani non sottoposti a previo trattamento*" e per le "*numerose denunce concernenti i cattivi odori che provengono da tale discarica*";

CONSIDERATO che la Regione Lazio – in attesa degli adempimenti di competenza della Provincia di Roma cui è attribuita, ai sensi dell'art. 197 comma primo, lettera d) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "*l'individuazione ... delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti*" - redige in data **24 giugno 2011** il documento "*Analisi Preliminare di individuazione di aree idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti non pericolosi nella Provincia di Roma*", che rappresenta un studio preliminare relativo ad alcune aree da adibire, in via ipotetica, a discarica per rifiuti non pericolosi;

PRESO ATTO che il **22 luglio 2011**, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, viene dichiarato, **fino al 31 dicembre 2012**, lo stato di emergenza ambientale nella provincia di Roma;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3963 del **6 settembre 2011**, con la quale il Prefetto di Roma è nominato Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza ambientale nei territori della provincia di Roma;

VISTE le "*Linee Guida per la gestione della filiera di Riciclaggio, Recupero e Smaltimento dei Rifiuti Inerti*" che la Giunta Regionale ha approvato con D.G.R. n.34 del 26/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario del BURL n° 11 al bollettino ufficiale n° 7 del 21 febbraio 2012;

VISTE le *“Linee Guida per la gestione delle Raccolte Differenziate dei Rifiuti Urbani”* che la Giunta Regionale, a compendio del corpo documentale prescrittivo e programmatico costituito dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti e dal Piano di prevenzione e riduzione dei rifiuti regionale (di prossima adozione), ha approvato con D.G.R. n.162 del 13/04/2012, pubblicata sul supplemento ordinario del BURL n° 27 al bollettino ufficiale n° 16 del 28 aprile 2012, quale strumento operativo per la progettazione e l’implementazione dei servizi di raccolta differenziata rivolto a tutti i Comuni del Lazio, al fine del raggiungimento delle percentuali stabilite dalle normative vigenti.

TENUTO CONTO che il sito ubicato in località Pian dell’Olmo nel Comune di Roma a causa di una serie di criticità già elencate sia dai tecnici esperti nominati dal precedente Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti nella Provincia di Roma, sia nel Memorandum predisposto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sulla base delle note dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere, non risulta fattibile;

CONSIDERATO che il sito di trattamento definitivo di Pizzo del Prete, precedentemente indicato quale preferenzialmente idoneo, risulta presentare le medesime criticità già evidenziate in identiche situazioni, in riferimento al limitrofo sito UNESCO della Necropoli Etrusca della Banditaccia, in località Cerveteri;

RIBADITA l’assoluta indisponibilità della Regione a prendere in considerazione qualsiasi sito ubicato nell’area geografica denominata *“Valle Galeria”* a causa della ormai insopportabile concentrazione di attività compromettenti l’equilibrio e la salvaguardia ambientale;

VISTA la nota prot. 90247/12 PTA 2.6 del 7 giugno 2012, con la quale la Provincia di Roma ha proceduto, grazie alle indicazioni del *Piano di Gestione Rifiuti della Regione Lazio, approvato il 18 gennaio 2012*, all’*“Individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento rifiuti”* nell’ambito di tutti i comuni della Provincia di Roma compreso il territorio di Roma Capitale, ai sensi dell’art.197 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che nel documento redatto dalla Provincia di Roma risulterebbero diverse aree idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento all’interno del territorio di Roma Capitale;

IMPEGNA

la Giunta Regionale - alla luce degli sviluppi recenti e delle decisioni assunte ultimamente dal Consiglio dei Ministri, e sulla base di quanto osservato nelle premesse - di farsi promotrice presso le sedi istituzionali competenti, nei confronti del Governo Italiano ed il Commissario Prefetto Sottile di una celere ed approfondita valutazione di quanto comunicato dalla Provincia di Roma procedendo alla analisi delle ulteriori aree individuate.

Impegna, altresì, la giunta Regionale, a valutare la possibilità di individuare all’interno di Roma Capitale l’ambito ottimale.

Impegna, inoltre, la Giunta Regionale a proseguire nell’applicazione della legge 296/2006 relativa alle politiche sostegno ed incentivazione della raccolta differenziata prevedendo la possibilità, eventualmente, di procedere agli atti conseguenti qualora gli Enti competenti risultassero inadempienti in ordine a quanto di loro competenza in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.

Impegna, infine, la Giunta Regionale a continuare nelle azioni già intraprese finalizzate alla completa attivazione di tutti gli impianti TMB presenti nel territorio regionale ed al relativo superamento delle discariche per il *“tal quale”* ed il relativo recupero ambientale dei siti interessati, come previsto dalla normativa vigente.

Le valutazioni descritte in premessa fanno parte integrante del presente dispositivo.